

# Stati Generali del documentario italiano

## Gruppo di lavoro Produzione

a cura di Flavia Barca, Federica D'Urso, Elisa Trento

Componenti del gruppo:

**Claudia Belluzzi** – Emilia Romagna Film Commission

**Marco Chiriotti** – Regione Piemonte

**Paolo De Cesare** – Alberobello Puglia Film Commission

**Nicola Giuliano** – Indigo, Roma

**Paolo Manera** – Torino Piemonte Film Commission

**Pietro Medioli** – Komedi, Parma

**Simona Monticelli** – Film Commission Regione Campania

**Valerio Moser** – FAS, Bolzano

**Gianfilippo Pedote** – M.I.R. Cinematografica, Milano

**Federico Poillucci** – Friuli Venezia Giulia Film Commission

# Premesse

## **LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA AUDIOVISIVA COSTITUISCE UN ELEMENTO FONDAMENTALE - E ANCORA POCO VALORIZZATO - PER LA CRESCITA ECONOMICA E LA VALORIZZAZIONE TURISTICA E CULTURALE DEL TERRITORIO REGIONALE.**

Le esperienze di alcuni soggetti dimostrano che l'indotto economico immediato è pari mediamente a 10-20 volte il finanziamento elargito

L'indotto di lungo termine, calcolato in termini di sviluppo turistico e potenziamento delle competenze professionali locali, non è facilmente misurabile ma è sicuramente di importanti dimensioni

## IL DOCUMENTARIO È UN PRODOTTO PARTICOLARMENTE RILEVANTE IN QUESTO CONTESTO PERCHÉ:

- ✓ è dotato degli elementi linguistici più adeguati per la promozione del territorio in termini di valorizzazione culturale e promozione turistica
- ✓ necessita di strutture e sistemi produttivi snelli, non particolarmente onerosi

→ Nonostante la ricaduta economica diretta sul territorio portata dal documentario sia inferiore rispetto a quella di altri prodotti audiovisivi (cinema, fiction), il sostegno a questo settore è decisivo per una politica industriale di lungo termine e di sviluppo di una imprenditoria locale

→ Il documentario è inoltre, più di altri generi, una fucina di talenti locali

→ E fondamentale è il valore del documentario in termini di ricaduta sociale e culturale:

- Mantenimento della memoria storica
- Affermazione ed esportazione della storia e delle tradizioni locali
- Strumento di espressione di identità culturale e sociale

## **SI RILEVA PERÒ UNA CRITICITÀ DI SISTEMA, CHE CONSISTE NELLA SOSTANZIALE INADEGUATEZZA DI POLITICHE REGIONALI A FAVORE DELL'AUDIOVISIVO, A DIFFERENZA DI QUELLO CHE ACCADE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI**

- Questo è frutto di una generale mancanza di sensibilità e/o di consapevolezza, da parte di molte Regioni, delle potenzialità economiche e culturali del comparto audiovisivo e del documentario in particolare
- Gli Enti Locali che finanziano l'audiovisivo sono ancora pochi: tra questi Friuli Venezia Giulia e Provincia di Lecce - con specifici strumenti equiparabili ai Fondi di tipo europeo - Piemonte, Campania, sebbene con importi significativamente differenti)
- Complessivamente l'investimento delle Regioni a favore dell'audiovisivo nel 2005 ammonta a circa 2,5 milioni di Euro. In Francia lo stesso dato raggiunge il valore di 44 milioni di Euro
- Si rilevano alcuni casi di eccellenza che possono fornire le linee guida per un'ipotesi di modello di intervento da proporre a tutte le altre regioni: Friuli Venezia Giulia e Piemonte.

**È QUINDI OPPORTUNO CHE LE REGIONI INTERVENGANO A FAVORE DELLO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA AUDIOVISIVA SUL PROPRIO TERRITORIO, NELL'OTTICA DI UNO SVILUPPO GENERALE E TRASVERSALE DELL'ECONOMIA LOCALE.**

→ È auspicabile che tale intervento avvenga in modo coordinato fra le diverse Regioni – pur nel rispetto delle specificità territoriali.

# Proposte operative



## **GLI ORGANISMI NAZIONALI DI RIFERIMENTO DEVONO RIBADIRE E GARANTIRE IL RUOLO DELLE REGIONI NELL'AUDIOVISIVO**

- Ribadire il ruolo strategico dell'audiovisivo, e del documentario in particolare, come elemento di sviluppo produttivo e di valorizzazione dell'identità culturale nazionale e regionale.
- Riaffermare il ruolo fondamentale delle Regioni nel sostegno e nella promozione del settore dell'audiovisivo e del documentario in particolare
- Garantire, attraverso una legge nazionale di riferimento, che le Regioni abbiano gli strumenti legislativi necessari per poter operare nel settore
- Ribadire l'autonomia delle Regioni nella gestione dei Fondi per l'audiovisivo

**RICONOSCIUTA L'IMPORTANZA STRATEGICA DEL SETTORE AUDIOVISIVO E' OPPORTUNO CHE TUTTE LE REGIONI APPROVINO LEGGI DI DISCIPLINA CON ESPLICITO RIFERIMENTO AL CINEMA DOCUMENTARIO**

**LE SOMME STANZIATE DEVONO ESSERE SUFFICIENTI AD AVVIARE UN CIRCOLO VIRTUOSO DI SVILUPPO DEL SETTORE AUDIOVISIVO NELLA REGIONE**

→ Con quote adeguate nell'ammontare e costanti nel medio-lungo periodo distribuite secondo criteri certi e trasparenti.

**LE LINEE GUIDA DELLE LEGGI REGIONALI O DEI BANDI DI FINANZIAMENTO DOVREBBERO CONFORMARSI AD ALCUNI PRINCIPI COMUNI FATTE SALVE LE AUTONOMIE E LE IDENTITÀ LOCALI**

## **PRINCIPIO N° 1 - PARTE DEI FINANZIAMENTI DOVREBBE ESSERE ATTRIBUITA ALLA FASE DI “SVILUPPO” DELLE OPERE AUDIOVISIVE**

- L'investimento nello sviluppo dei progetti è l'aspetto più problematico del processo produttivo
- L'assunzione di questo ruolo da parte degli enti locali potrebbe essere di cruciale importanza per i produttori che cercano di sviluppare coproduzioni anche internazionali: da un lato la drammatica assenza di commissioning editor specializzati e di budget mirati all'interno dei broadcaster nazionali e dall'altro l'insufficienza di sostegni nazionali specifici destinati al documentario ostacolano gravemente i produttori nel reperimento dei fondi necessari per accedere al mercato internazionale
- Nell'ottica di un sistema produttivo avanzato, la Regione può assumere un ruolo rilevante come finanziatore a monte, per fare da volano ai fini dell'entrata di nuovi finanziatori nello sviluppo di progetti audiovisivi
- Finanziare la fase di sviluppo significa anche promuovere l'innovazione e la crescita del talent a livello locale

## **PRINCIPIO N° 2 – E' NECESSARIO CHE GLI ENTI FINANZIATORI SI IMPEGNINO IN UNA PIÙ EFFICACE COMUNICAZIONE DELLE PROPRIE INIZIATIVE**

→ Maggiore chiarezza sulle risorse alle quali si può accedere e le modalità per farlo

→ Creazione di strumenti informativi per la divulgazione di informazioni e procedure (guide informative, sportelli)

## **PRINCIPIO N° 3 – GLI OPERATORI AUSPICANO CHE GLI ORGANI INCARICATI DELLA GESTIONE DEI FONDI ABBIANO UN'AUTONOMIA OPERATIVA RISPETTO AGLI ENTI LOCALI FINANZIATORI**

**PRINCIPIO N° 4 - E' OPPORTUNO CHE SIANO ESPLICITATI GLI OBIETTIVI ALLA BASE DEGLI INVESTIMENTI: che siano economici (investimenti sul territorio), industriali (sviluppo di un tessuto produttivo di rilievo), turistici (promozione della Regione all'estero), sociali e culturali**

## **PRINCIPIO N° 5 – PARE OPPORTUNO INTRODURRE UN DOPPIO OBIETTIVO:**

### **IL SOSTEGNO AD OPERAZIONI AUDIOVISIVE AD ALTO BUDGET,**

che hanno ricadute economiche sul territorio immediate (in termini di investimenti economici, indotto, forza distributiva...)

### **E OPERAZIONI A BUDGET PIU' CONTENUTO**

dirette a sostenere l'innovazione e lo sviluppo della creatività', da valutare e sostenere con criteri specifici

## **PRINCIPIO N° 6 - GLI OBIETTIVI DOVREBBERO ESSERE A LUNGO TERMINE: ISTITUZIONE DI PIANI PLURIENNALI**

→ non si può sviluppare un mercato della produzione forte, non si possono pretendere investimenti importanti da parte delle aziende, nell'assenza di garanzie di un progetto a lungo termine da parte degli enti pubblici, sia dal punto economico che di principi fondanti

## **PRINCIPIO N° 7 - SI AUSPICA L'ATTIVAZIONE DI PARAMETRI, CONDIVISI E TRASPARENTI, PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEGLI OBIETTIVI DI CUI AL PRINCIPIO 4**

(in termini di crescita economica/occupazionale/turistica-marketing del territorio)

## **PRINCIPIO N° 8 – E' NECESSARIO CHE SIA GARANTITA MASSIMA TRASPARENZA NEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

- attraverso l'identificazione di criteri oggettivi
- attraverso l'individuazione, accanto a criteri di ordine economico, di criteri legati alla qualità, all'originalità e al valore sociale e culturale dell'opera.
- attraverso l'istituzione di altri strumenti adeguati

## **E' QUINDI NECESSARIO UNO SFORZO CONGIUNTO DELLE REGIONI AL FINE DI:**

- predisporre delle strategie di intervento regionale a sostegno dell'audiovisivo
- sviluppare politiche di interesse comune nei confronti dello Stato
- avviare iniziative di sostegno congiunto ai progetti audiovisivi (ipotizzare criteri ad hoc nel caso che più regioni finanzino un progetto)
- Scambiare informazioni, best practices, sistemi di monitoraggio e analisi
- Individuare chi sono gli interlocutori e definire quali sono i tavoli di confronto

**E' FONDAMENTALE CHE I TAVOLI DI CONFRONTO TRA ENTI/REGIONI PREVEDANO ANCHE LA PRESENZA DI PRODUTTORI E AUTORI O DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA CHE LI RAPPRESENTANO**

**LA NECESSITA' DI FARE SISTEMA DIVIENE ASSOLUTAMENTE CENTRALE IN RIFERIMENTO AL DOCUMENTARIO**